

RR. Istituti tecnici inferiori isolati

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2123. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Amelia dai vecchio al nuovo ordinamento	Pag.	3	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2135. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Merano dal vecchio al nuovo ordinamento Pa	ag.	33
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2124. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Anagni dal vecchio al nuovo ordinamento.	»	5	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2136. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Monza dal vecchio al nuovo ordinamento	≫	35
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2125. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Bagnacavallo dal vecchio al nuovo ordinamento	<u>\$</u>	8	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2137. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Nola dal vecchio al nuovo ordinamento » REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2138. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Osimo dal vecchio al nuovo ordinamento »		3 8 4 0
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2127. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Carpi dal nuovo al vecchio ordinamento	<i>"</i> »	13	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2139. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Pavullo nel Frignano dal vecchio al nuovo ordinamento	»	43
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2128. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Cesena dal vecchio al nuovo ordinamento.	<u>»</u>	15	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2140. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Pordenone dal vecchio al nuovo ordinamento »	».	45
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2129. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Chivasso dal vecchio al nuovo ordinamento.	»	18	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2141. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Portocivitanova dal vecchio al nuovo ordinamento.	»	48
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2130. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato « Francesco Mestica » di Cingoli dal vecchio al nuovo ordinamento		20	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2142. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato « Bartolomeo Borghesi » di Savignano di Romagna dal vecchio al nuovo ordinamento	»	50
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2131. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato « Vigilio Inama » di Cles dal vecchio al nuovo ordinamento		23	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2143. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Stradella dal vecchio al nuovo ordinamento.	»	53
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2132. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Lendinara dal vecchio al nuovo ordinamento.	»	25	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2144. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato « Ernesto Cesàro » di Torre Annunziata dal vecchio al nuovo ordinamento	ering Vii »	55
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2133. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Lugo dal vecchio al nuovo ordinamento		28	REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2145. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Treviglio dal vecchio al nuovo ordinamento.	»	58
REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2134. Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Macomer dal vecchio al nuovo ordinamento.	<u>»</u>	3 0	RECHO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2146. Transformazione del Regio intituto tecnico inferiore include di Viadana dal vecchio al nuovo ordinamento	<u>»</u>	6 0

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2123.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Amelia dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica:

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Amelia conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottòbre 1933-XI esso, a norma dell'articolo 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Amelia visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

Encole - Jung.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.

Registratu alta Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI
Anti del Governo, registro 338, foglio 130. — MANCINI.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di AMELIA

Art. 1.

Il R. Istituto inferiore di Amelia è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

- Il Consiglio di amministrazione è costituito:
- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Terni;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amsiministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti: Esame di ammissione L. 60 Prima inscrizione (immatricolazione) » 60 160 Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'articolo 51 della Legga 15 giugno 1931, n. 889 . . . 50Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53 della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile 1932, n. 490 50 Esame di ammissione al corso superiore (da pagarsi all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame). 150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno:

- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;
- e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscritti non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 1/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagumento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per l'educazione nazionale:

TABELLA ORGANICA del R. Istituto Tecnico Inferiore Isolato di AMELIA

Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento. obbligo d'insegna g quali il titolare l'obbligo di insegnare 4ª classe del corso. (11)della cattedra æ del corso, 7 cattedre di ruolo grado). nelle del con mento (grado classi classi Classi ٥ þа Presidenza ణీ É ဗိ సి incarichi idindirioi 1 ż Ruolo B dall' 11º ll'8º grado Ruolo e grado Posti di ruolo nel gruppo A ď Ruolo Ruolo 20 g ġ ä I z 4 Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista. solo corso Materie c gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico inse-CORSO INFERIORE. (Un corso completo). Lingua straniera Scienze naturali cop PRESIDENZA g 1. Presidenza gnamento. Matematica Stenografia Religione Disegno બં 귝 ಸ್ತ ထံ က

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2124.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Anagni dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica: Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze:

Abbiamo decrefafo e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Anagui conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è softoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Anagni visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Orainiamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.
Registrato alia Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI
Alti del Governo, registro 338, foglio 114 — Mancini.

del R. Istituto Tecnico Inferiore di ANAGNI

'Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Anagni è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- o) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Frosinone;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;
- e, transitoriamente:
- g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscritti non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli */...

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esamé — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale. Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

ORGANICA nico Inferiore Isolato NAGNI	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 7 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado).	Glassi nelle quali il titolare della cattedra	retr ha l'o			Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'gyvicendamento.	Le classi del corso.		Le classi del corso,	Za, 3a e 4a classe del corso.	1	, ,
TABELLA ORGANICA Istituto Técnico Inferiore di ANAGNI	Pr	Posti di ruolo nel gruppo A	Ruolo e grado	Ruolo A 7º		Ruolo B dall' 11° all'8° grado	TG,	i	Id,	Id,	ì	l
TA Istit	ď		ż	-	·	4	-		7		Ī	
del R.	Un solo corso.	PRESIDENZA	costituenti la cattedra	1. Presidenza con insegnamento.	CORSO INFERIORE. (Un corso completo).	2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	3. Matematica	4. Scienze naturali	5. Disegno . i	6. Lingua straniera	7. Stenografia	8. Religione

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per l'educazione nazionale:

RCOLE.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2125.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Bagnacavallo dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Bagnacavallo conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Bagnacavallo visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLD - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI

Atti dei Governo, registro 338, foglio 115 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di BAGNACAVALLO

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Bagnacavallo è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gii saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale:
 - b) di un rappresentante della Provincia di Ravenna;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Conconsiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministra-

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico è disciplinare dell'Isti-

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabèlla organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art: 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)		60
Frequenza per ciascuna classe		160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'articolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		50
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile 1932, n. 490	»	50
))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazio-

nale ed i loro figli;

 $d\rangle$ gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia:

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti neffe provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli °/10, per l'esenzione totale, e ai ¹/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli */20.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli aluni ni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2' dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

	Isolato	
TABBLLA ORGANICA	del R. Istituto Tecnico Inferiore Isolato	di Bagnacavallo

Presidenza con obbilgo d'insegna- mento (grado 7º). N, 7 entiedre di ruolo B (11º ad 8º grado).	Olassi nelle quali il titolare della entiedra ka l'obbligo di insegnare			Chescun (flobare assume Pinse- gnamento in una classe con Polibigo dell'avvicendamento.	Le clussi del corso.		Le clussi del corso,	ga, 3a e de clusse del corso,			
	incarical inimalitier	ı		1	1	~_	ı	<u>1</u>		_	
, N	Post at Puolo nel gruppo A N. Rinolo e grudo	Ruolo A 70		Ruolo B dall' 11º all'8º grado	. Id.	l	.Id.	Id.	1	ı	_
	i z			₹		1	-			-	
Un solo cot so.	PRESTDENZA Matarle a gruppi di matarle costituenti in cuttodru o l'incarico	1. Presidenza con inse- gnamento.	CORSO INFERIORIS. (Un corso completo).	2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura la scista.	3. Matematica	4. Scienze naturali	6. Disegno	6. Lingua stranicra	7. Stenografia	8. Religione	

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2126.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Bivona dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istrazione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924. n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media:

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istrazione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931; n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il B. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo al l'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Bivona conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Bivona visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLD - JUNG.

Visto, d'ordine di San Maestà il Re: Ministro per l'educasione nazionale

Visit, il Guordasigilli: De Francisci. Registrato alla Curte del conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI Atti del Governo, registro 388, fogito 116 -- Mancini.

del R. Istituto Tecnico Inferiore di BIVONA

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Bivona è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Agrigento;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una clargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministratione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione conomica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto

in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Isti-

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

'Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indīca il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)	>>	60
Frequenza per ciascuna classe	»,	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	»	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	» .	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).	» <u>,</u>	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- o) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10 per l'esenzione totale, e ai 7/10 per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 1/13.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano gounto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

Stituto Tecnico Inferi di BIVONA di BIVONA Posti di ruolo nel gruppo A N. Ruolo egrado Irectorio Inferi N. Ruolo A To A Ruolo B A A Ruolo B A A Ruolo B A A Ruolo B	stina, storia, dall' llo gnamento in una classe fifa, cultura fa: sil'80 grado I'obbligo dell'avvicendame inaturali
--	--

It Ministro per l'educazione nazionale:

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2127.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Carpi dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programui, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica:

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Carpi conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Carpi visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.
Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Auno XI
Alli del Governo, registro 338, foglio 122 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di CARPI,

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Carpi è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Modena;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministra-

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero ūei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e giuppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)		
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889))	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490))	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).	>>	150
•		

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alumni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscritti non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed c).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10 per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2 dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside Teve firmare gli ordini di pagamento.

A1t. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fine a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere re-

golati secondo le disposizioni sinora vigenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Rez. Il Ministro per l'educazione nazionale:

TABELLA ORGANICA
del R. Istituto Tecnico Inferiore Isolato
DI CARPI

ౙ d'insegnagnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento. Clascun titolare assume l'insead il titolare di insegnare COISO (11% della cattedra 48- classe del obilido 8 corso, quali del corso ruolo l'obbligo nelle del ďį Presidenza con mento (grado classi classi 7 cattedre grado). Classi 9 þa Š, Ľe ဗို బ్ Incarichi itibuiti 6 ٠, ż Ruolo B dall' IIº ll'8º grado Ruolo e grado Ø Posti di ruolo nel gruppo 20 ġ ä g Ī all'8° ż 4 solo corso. aa, lin-storia, tura fa_k Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico inse-CORSO INFERIORE gua latina, storiz geografia, cultura fa scista. (Un corso completo). Lingua italiana, Lingua straniera Scienze naturali Presidenza con gnamento. PRESIDENZA Matematica Stenografia Religione . 5. Disegno 엉 ,co ထဲ

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2128.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Cesena dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054; e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965, relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media:

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367, relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653, e successive modificazioni, relativo a gli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'Istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica; Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Cesena conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'articolo 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Cesena, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - Jung.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.
Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 338, foglio 125 — MANCINI.

del R. Istituto Tecnico Inferiore di CESENA

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Cesena è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico e di una prima classe collaterale stabile.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2' del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio d'amministrazione;

b) il Preside;

c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Forlì:
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Isti. tuto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Na. zionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Isti.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministra.

Art. S.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 89 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi del l'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e grupoi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto al inseguare.

Art. 10.

Esame di ammissione L. 0

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Prima inscrizione (immatricolazione)))	60
Frequenza per ciascuna classe))	169
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889))	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490))	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150
7		

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazio nale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in un unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse d'ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente: i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

del R.	T.A Istii	TABELLA ORGANICA Istituto Tecnico Inferiore DI CESENA	GA] Inf NA	ORGANICA ico Inferiore Isolato SENA
Un solo corso ed una 1º classe collaterale	rale	stabile.	نه	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 8 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado) compresa una cattedra di materie letterarie nella 1ª classe collaterale stabile.
PRESIDENZA Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	ğ z	Posti di ruolo nel gruppo A Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza con insegnamento.	H	Ruolo A		
CORSO INFERIORE. (Un corso completo e una 14 classe collaterale stabile).				
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fasscista.	ಬ	Ruolo B dall' 11º all' 8º grado		Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avviccadamento.
3. Matematica		Id.		Le classi del corso e la prima classe collaterale.
4. Scienze naturali	1	1	_	
5. Disegno	<u></u>	Īd.	1	Le classi del corso e la prima classe collaterale.
6. Lingua straniera	-	.bl	j	24, 34 e 44 classe del corso.
7. Stenografia		I	, 1	
8. Religione		1	=	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per l'educazione nazionale

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2129.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Chivasso dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO D PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il II. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Chivasso conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-X1 esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Chivasso visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 . Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLD - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci. Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI Atti del Governo, registro 338, foglio 117 — Mancini.

STATUTO

ácl R. Istituto Tecnico Inferiore di CHIVASSO

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Chivasso è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale di dattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Torino;

c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio (l'amministrazione

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio moltre vigila sul tuon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento inferno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellario.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	. 60
Prima inscrizione (immatricolazione)))	60
Frequenza per ciascuna classe	»	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	»	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	»	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame)	**	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia:

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, iscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli */10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intende affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2 dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1 del precendete art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

ORGANICA	SSO	Presidenza con obbligo d'insegnationento (grado 7º). N. 7 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado).	Classi nelle quali il titolare della cattedra na l'obbligo di insegnare			Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.	Le classi del corso.	1	- Le classi del corso.	23, 3a e 4a classe del corso.	1	-	
OR	CHIVAS	Pre	18	olo A 7º		Ruolo B dall'11º all'8º grado	Id.	1	Id.	Id.	ļ	ı	
	di C		# P ¥ !——	Ruolo 7º		Rudal dal							
TA	211		A Z			4	<u>~</u>	<u> </u>					
-	ਜ ਵੇ	corso.	a.	inse-	点 。	la, lin= storia, tura fa=	•	•	•	•	•.	•	
- - - -			mat	i ii	IOH pleto	ıa, sto tura	•	ili	•	era	•	Фј	
7	3	solo	INZA d di cat	con	FERIORE completo).	italiana, itina, st fia, cultur	• ect	naturali	•	straniera	• ed		
		Un	PRESIDENZA r o gruppi di uenti la cat o l'incarico	enza		a italia latina, rafia, cu	atic				grafi	one	
			PRE Fren fruen	Presidenza gnamento.		Lingua italiana, lin- gua latina, storia, geografia, cultura fa- scista.	Matematica	Scienze	Disegno	Lingua	Stenografia	Religione	
			PRESIDENZA Materie o gruppi di materie costinenti la cattedra o l'incarico	P. P.	CORSO (Un co)	=							
			=	i	J.	લ	က	4	rç.	ဖ	7	ത്	

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2130.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato « Francesco Mestica » di Cingoli dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto ii R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato « Francesco Mestica » di Cingoli conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato « Francesco Mestica » di Cingoli visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Ministro per l'educazione nazionale

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI Atti del Governo, registro 338, foglio 118 — MANCINI.

del R. Istituto Tecnico Inferiore « Francesco Mestica » di CINGOLI

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore « Francesco Mestica » di Cingoli è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Edu-

cazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Mazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Macerata;
 c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed

esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alie L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministra-

zione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto. Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)	»	60
Frequenza per ciascuna classe	>>	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	»	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490))	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).	»	150

'Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o ūal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 1/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito confo corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

TABELLA ORGANICA Istituto Tecnico Inferiore Isolato « Francesco Mestica » di CINGOLI	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 7 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado).	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare			Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'ayvicendamento.	Le classi del corso.		Le classi del corso.	2n, 3n e 4n classe del corso.			Sna Maestà il Re:
iA)	esió m 7	idolisaal ijindiitsi			1	<u> </u>	Ŀ					. ଅ
TABELLA ORGAnico Inferiore Isola di CINGOLI	- N	Posti di ruolo nel gruppo A Ruolo e grado	Ruolo. A 7º		Ruolo B dall' 11º all'8º grado	Id.	!	Id.	Id.	1	ı	Visto, d'ordine di St
'AB		A H Z			4	~		7	-			. ó
T del R. Istituto Tecn	Un solo corso,	PRESIDENZA Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	1. Presidenza con insegnamento.	COESO INFERIORE. (Un corso completo)	2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fasscista.	3. Matematica	4. Scienze naturali	5. Disegno	6. Lingua straniera	7. Stenografia	8. Religione	Vist

Il Ministro per l'educazione nazionale:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2131.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato Vigilio Inama » di Cles dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di maferie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato « Vigilio Inama » di Cles conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Enfe dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato « Vigilio Inama » di Cles visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigilio dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Date a San Rossere, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI diti del Governo, registro 338, foglio 119 — MANCINI.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore « Vigilio Inama » di CLES

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore « Vigilio Inama » di Cles è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Eduacione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Trento;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far perte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale delle Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)		60
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889))	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490))	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale,
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno.
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, nu. mero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammīssione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 1/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore e accordato agli atunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

Il Ministro per l'educazione nazionale:

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

con obbligo d'insegna-grado 7º). Ciascun titolare assume l'insein una classe con gnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento ad nelle quali il titolare l'obbligo di insegnare 4ª classe del corso, (110 del Regio Istituto Tecnico Inferiore isolato « Vigilio Inama » cattedra 7 cattedre di ruolo B grado). del corso. corso. classi del mento (grado classi Classi ø ħ8 ఙ Presidenza TABELLA ORGANICA Ľe Ę. ఙ incarichi Itiudittor di CLES ż Ruolo B dall' 11º all' 8º grado Ruolo e grado Posti di ruolo nel gruppo A Ruolo 1 Ē. ğ ğ l ż 4 Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista. Un solo corso, Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico inse-CORSO INFERIORE. (Un corso completo). Lingua straniera Scienze naturali COD PRESIDENZA Matematica . Presidenza gnamento. Stenografia Religione 5. Disegno ci က ۲.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2132.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Lendinara dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione

Visto il R. decreto 27 novembre 1924 n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. Jecreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo al-

l'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

· Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il, R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Lendinara conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Lendinara visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - Jung.

Visio, il Guardasigilli: De Francisci. Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI Atti del Governo, registro 338, foglio 110 - MANCINI.

del R. Istituto Tecnico Inferiore di LENDINARA

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Lendinara è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3° degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione:
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Rovigo;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)		
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889))	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490))	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- o) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscritti non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammīssione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli */10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta ai Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

ORGANICA nico Inferiore Isolato DINARA	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 7 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado).	Classi nelle quali il titolare	ha l'obblige			Ciascun titolare assume l'insegramento in una classe con l'obbligo dell'avvicendament <u>o,</u>	Le classi del co <u>rso.</u>		Le classi del corsõ.	2ª, 3ª e 👙 classe del corso.		
GA IA	resi m 7 gj	richi	soni irtor	1·			·		_		m	
TABELLA ORGANICA Istituto Tecnico Inferiore di LENDINARA	A Z	Posti di ruolo nel gruppo A	Ruolo e grado	Ruolo A 70		Ruolo B dall' 11° all'8° grado	.Id.	I	Id.	Id.	ı	1
TA Istii	_	а	z			4		-	_	=		1
del R. 1	Un solo corso.	PRESIDENZA	costituenti la cattedra o l'incarico	1. Presidenza con insegnamento.	CORSO INFERIORE, (Un corso completo).	2. Lingua italiana, lin- gua latina, storia, geografia, cultura fa- scista.	3. Matematica	4. Scienze naturali	5. Disegno	6. Lingua straniera	7. Stenografia	8, Religione

Il Ministro per l'educazione nazionale

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2133.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Lugo dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo al l'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Lugo conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Enfe dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Lugo visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI Atti del Governo, registro 338, foglio 124 — MANCINI.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di LUGO

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Lugo è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

- Il Consiglio di amministrazione è costituito:
- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Ravenna;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Euti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione))) .	60
Frequenza per ciascuna classe	>>	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889))	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490))	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944:
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglio di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli "/10, per l'esenzione totale, e ai "/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 5/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2 dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

del R. I. Un solo corso,	TA stiff	TABELLA ORG Istituto Tecnico I di LUGO	Inf Inf O Cester	ORGANICA uico Inferiore Isolato UGO Presidenza con obbligo d'insegnamento (grado 7º). N. 7 cattedre di ruolo B (11º ad 8º
PRESIDENZA	1 4 4	Posti di ruolo	idoi itiu	ado). Olassi nelle
Materle o gruppi di materie costituenti la cottedra o l'incarico	z	Ruolo e grado	nsou I Jirdər	della cattedra ba l'obbligo di Insegnare
1. Presidenza con inse- gnamento.		Ruolo A		
CORSO INFERIORE. (Un corso completo).				
2. Lingua italiana, linggua latina, storia, geografia, cultura fascista.	4	Ruolo B dall' 11° all'8° grado		Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
3. Matematica	-	ſď.		Le classi del corso,
4. Scienze naturali		i	7	
5. Disegno	~	Id.		Le classi del corsô,
6. Lingua straniera	-	Id.		28, 38 e 44 classe del corso,
7. Stenografia	1	1		
8. Religione	1	1	-	
	_	_	_	

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2134.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Macomer dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

 Π R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Macomer conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Macomer visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visio, d'ordine di Sua Maestà il Re: Ministro per l'educazione nazionale:

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.
Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 338, foglio 123 — MANCINI.

del R. Istituto Tecnico Inferiore di MACOMER

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Macomer è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Nuoro;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.
- Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto. Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)	»	60
Frequenza per ciascuna classe	»	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	>>	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	>>	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alumi appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 8 decimi.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione. La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2 dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

dei R.	—	Teci		ORGANICA nico Inferiore	Isolato			
Un solo co	corso.	I'r	m m gr	Presidenza e monto (gr N, 7 enttedro grudo).	on sado dl	obbilgo %). ruoio B	d'insegna-	ad 8°
PRESIDENZA Matorio o gruppi di materie costituonti la cattodra o l'incarico	×	Posti di ruolo nol gruppo A Ruolo o grado	Incarichi Itindirien	Chasal ha l	nollo dolla obbligi	unli untte di	il titolure dra Insegnare	0 0
1. Presidenza con insegnanconto. CORSO INFERIORE.	<u>м</u>	Ruolo A 7º	1					
so complete italiana, latina, sto afia, cultura	in 4 ria, ria,	Ruclo B dall' 11° all' 8° grado	1	Clascan gnamo I'obbil	uscun titolare assume l'inso- gnamonto in una classe con l'obbligo dell'ayvicendamento.	re ass una l'ayvic	assume l ma class vicendan	l'inse- se con mento.
_	, =	Id.		Le cl	classi dol c	corso.		
		I g g	- <u> </u>	Lo ols 2a, 3a	issi d o 4º	el corso. classe del	l corso.	ö
7. Stenografia 8. Religione	!!	1 1	H =					
Porsonale subalt 15 giugno 1931, n. 1	erno (889 e I	subalterno a carteo dello d. n. 889 e Decreto Intern Tabella l	Sta mini	dello Stato. (Ar Interministeriale bella F	t. 44 30 Ge	della Legge anaio 1933-7	egge 933-X	·()
	Post		L'C Minimo	STIPENDIO	NDIO	9	3.	, .;
PERSONALIS .	al ruolo	Carriora -	010	al 1 dicom- bro 1930	n ta 1930 die 1930 bro	al 1 dlesm- bro 1630	lugilo 1830	al 1 dleem- bro 1030
Bidelli			2.000	4.400	6.500	6.720	008	704
V	Visto, d'or Il Ministro	dine <i>per</i>	Sua M	Muestà II Re one nazional	dl Sun Muestà II Re: L'educazione nazionale:			
		Encour.	~i					

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2135.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Merano dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO B PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Merano conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Merano visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI Alti del Governo, registro 338, foglio 113 — MANCINI.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di MERANO

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Merano è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

- Il Consiglio di amministrazione è costituito:
- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - 0) di un rappresentante della Provincia di Bolzano;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Ecurazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento inferno dell'Istituto, nella scelta del materiale didatico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	Ŀ.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)))	60
Frequenza per ciascuna classe	»	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889))	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	>>	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).	»	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme, vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini staliani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli /...

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alumni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D.-L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Ministro per l'educazione nazionale:

del R.	TABELLA ORGANICA Istituto Tecnico Inferiore di MERANO	A ORGANICA	NICA ieriore Isolato
Un solo corso.		Presic m N. 7 gr	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 7 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado).
PRESIDENZA	Posti di ruolo nel gruppo A	idoir	Classi nelle quali il titolaro
taterie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	N. Ruolo egrado		ha l'obblige
. Presidenza con insegnamento.	I Ruolo A	1	
CORSO INFERIORE. (Un corso completo).			
Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	4 Buolo B dall' 11º all'8º grado		Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
Matematica	1 Id.		Le classi del corso
. Scienze naturali	ı		
Disegno	1 Id.		Le classi del corso.
.Lingua straniera	1 Id.	<u> </u>	23, 3a e 43 classe del corso.
. Stenografia	1		
Religione	1		
	_	-	

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2136.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Monza dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965, relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367, relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti Medi di istruzione:

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653, e successive modificazioni, relativo a gli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione; ;

Visto il R. decreto legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento

dell'Istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica:

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Monza conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dai 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'articolo 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Monza, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI

Atti del Governo, registro 338, foglio 121 — Mancini.

del R. Istituto Tecnico Inferiore di MONZA

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Monza è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico e di una prima classe collaterale stabile.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Edu-

cazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio d'amministrazione;

b) il Preside;

c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;

b) di un rappresentante della Provincia di Milano;

c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed

esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministra-

zione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)))	60
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	»	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	»	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazio-

nale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia; e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si provino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al N. 1 del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

del R.	TA Istii	TABELLA ORGA	GA) Inf	TABELLA ORGANICA Istituto Tecnico Inferiore Isolato di MONZA
מאסס לגים מוד			resi m	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º).
	rale	stabile.		8 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado) compresa una cattedra di materie letterarie nella 1ª classe collaterale stabile.
PRESIDENZA	д я	Posti di ruolo nel gruppo A	trich ititud	Classi nelle quali il titolare della cattedra
costituenti la cattedra o l'incarico	z.	Ruolo e grado	ince.	ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza con insegnamento.	-	Ruolo A		
CORSO INFERIORE.				
(Un corso completo e una 1ª classe collaterale stabile).	<u>.</u> .			
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fassista.	rO.	Ruolo B dell' 11º all' 8º grado	1.	Ciascun titolare assume l'inseguamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento,
3. Matematica	-	Īď.		Le classi del corso e la prima classe collaterale.
4. Scienze naturali	ı	I	_	
5. Disegno	-	Id.	- 1	Le classi del corso e la prima classe collaterale.
6. Lingua straniera	1	Id.		2a, 3a e 4a classe del corso.
7. Stenografia		1		
8. Religione	Ī	l .	ī	
_	_	-	_	

Visto, d'ordine di Sua Maesta il Re: Ministro per l'educazione nazionale: REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2137.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Nola dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367, relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti Medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653, e successive modificazioni, relativo a gli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'Istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tegnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Nola conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'articolo 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnicc inferiore isolato di Nola, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI Atti del Governo, registro 338, foglio 120 — MANCINI.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di NOLA

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Nola è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico e di una prima classe collaterale stabile.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale:
 - b) di un rappresentante della Provincia di Napoli;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti: Esame di ammissione . . . Prima inscrizione (immatricolazione) » 60Frequenza per ciascuna classe . . . 160 Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'articolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 . . . 50 Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53 della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile 50 Esame di ammissione al corso superiore (da pagarsi all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame). » 150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazio-

nale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia:

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglio di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2138.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Osimo dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO 8 PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media:

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalferno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Osimo conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933 XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Osimo visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Ministro per l'educazione nazionale

Visio, il Guardasigilli: DE Francisci.

Registrato alla Corte dei conti, addl 20 ottobre 1933 - Anno XI

Atti del Governo, registro 339, foglio 4 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di OSIMO

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Osimo è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oitre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali iasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Ancona;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tante, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amrimistrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto. Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto; ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e la classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti. 60 Prima inscrizione (immatricolazione) » 60 Frequenza per ciascuna classe . . . 160 Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'articolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 . . . 50 Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53 della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile 1932, n. 490 50 Esame di ammissione al corso superiore (da pagarsi all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame) . » 150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- o) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

. Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 1/16.

L'esonero totale o parziale per merito dal pugamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2' dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite mussimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083 convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

ORGANICA nico Inferiore Isolato SIMO	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7%). N. 7 cattedre di ruolo B (11° ad 8° grado).	Glassi nelle quali il titolare	ha l'obblige			Ciascum titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.	Le classi del corso,		Le classi del corso.	24, 34 e 44 classe del corso.		
GA III	resi m 7	idoit	gon1 inter				-		1.		, -1	
TABELLA ORG. Istituto Tecnico II	A N	Posti di ruolo nel gruppo A	Ruolo egrado	Ruolo 4 7°		Ruolo B dall' 11° all'8° grado	Id.	I	Ĭd.	Id.	ı	1
TA)		E E	z	н		44	_	1		-	-	1
del R. E	Un solo corso.	PRESIDENZA	Macerie e gruphi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	1. Presidenza con insegnamento.	CORSO INFERIORE. (Un corso completo).	2. Lingua italiana, lin- gua latina, storia, geografia, cultura fa- scista.	3. Matematica	4. Scienze naturali	5. Disegno	6. Lingua straniera	7. Stenografia	8. Religione

Il Ministro per l'educazione nazionale:

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2139.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Pavullo nel Frignano dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO D PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media:

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Pavullo nel Frignano conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Pavullo nel Frignano visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 20 ottobre 1933 - Anno XI Alli del Governo, registro 339, foglio 3 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di PAVULLO NEL FRIGNANO

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Pavullo nel Frignano è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3° degli eventuali contributi e sussici di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

- Il Consiglio di amministrazione è costituito:
- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Modena;
- o) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impeguino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche ai presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didatico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellario.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)))	60
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889)	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, p. 490	»	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- e) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 gingno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928.
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

q) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere di ed ei.

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'escnero dalla tassa di frequenza -- che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame - e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1983 convertito

nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

Il Ministro per Veducazione nazionale: Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

ထိ Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento. obbligo d'insegna. 7º). Classi nelle quali il titolare ad insegnare corso (110)della cattedra classe del ø del corso. corso, ġ. 7 cattedre di ruolo grado). l'obbligo Istituto Tecnico Inferiore Isolato classi del Presidenza con mento (grado ₽₹3 PAVULLO NEL FRIGNANO classi w, ha TABELLA ORGANICA ಜ್ಞ Ľ L_o 8, incorichi retribuiti ż Ruolo B dall'11º all'8º grado Ruolo c grado Posti di ruolo nel gruppo A ∢; Ruolo ij Ę ğ I ż **—** 4 _ gua latina, storia, geografia, cultura fa-scista. selo corso. Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico inseż CORSO INFERIORE. (Un corso completo). Matematica . . . Lingua straniera.. del Scienze naturali Presidenza con gnamento. PRESIDENZA Stenografia Religione Disegno ະດຸ ΟÍ ÷ œ

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2140.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Pordenone dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965, relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367, relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653, e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento

dell'Istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Pordenone conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Pordenone visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI Atti del Governo, registro 338, foglio 111 - Mancini,

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di PORDENONE

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Pordenone è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico e di una prima classe collaterale stabile.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale:
 - b) di un rappresentante della Provincia di Udine;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tauto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministra-

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Isti-

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)))	60
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889))	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490))	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso ii quale si sostiene l'esame).))	159

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazio-

nale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno; f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti

nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alumni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e-ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sara determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

ORGANICA ico Inferiore Isolato ENONE	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 8 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado) compresa una cattedra di materie letterarie nella 1ª classe collaterale stabile.	Classi nelle quali il titolare della cattedra	ha l'o			Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.	Le classi del corso e la prima classe collaterale.		Le classi del corso e la prima classe collaterale.	24, 34 e 44 classe del corso.			l (Visto, a'ordine di Sua Maestà il Re:
Ş = Ş	res	idoirs ttindi	Boul	·		<u> </u>						-	- d
TABELLA ORGANICA Istituto Tecnico Inferiore di PORDENONE	stabile	Posti di ruolo nel gruppo A	Ruolo e grado	Ruolo A 7º		Ruolo B dall' 11° all' 8° grado	Ĭď.	1	Id.	Id.	!	ļ	t ordine di Suz
T.A. stit	ale	d' n	ż	-		ξ.	-	1	~	-	1	- [ੰ ਦ
del R. I.	Un solo corso ed una 1ª classe collaterale	PRESIDENZA	costituenti la cattedra olimpia la cattedra	1. Presidenza con insegnamento.	CORSO INFERIORE. (Un corso completo e una 14 classe collaterale stabile).	2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista,	3. Matematica	4. Scienze naturali .	5. Disegno	6. Lingua straniera	7. Stenografia	8. Religione	Visto,

Il Ministro per l'educazione nazionale

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2141.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Portocivitanova dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Portocivitanova conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Portocivitanova visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registrò 338, foglio 112 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di PORTOCIVITANOVA

'Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Portocivitanova è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

- Il Consiglio di amministrazione è costituito:
- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Macerata;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro dei Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto
in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze
dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli
sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, segucudo le
direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Isti-

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

•		
Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)	·))	60
Frequenza per ciascuna classe		160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	· >>	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	·)>	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).	>>	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944:
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

'Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli %...

L'esonero totale o parziale per merito dal ragamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alumni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Ecuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sara determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

Presidenza con obbilgo d'insegnamento grado), grado) Presidenza con obbilgo d'insegnament pol grupo A Habita Hab	TA Table Tab	Ruolo B dall' 11° all' 8° grado Id. Id. Id.		PRESIDENZA Materio e gruppi di metarie costituonii le ontidua o Pinoarico o Pinoarico CORSO INFERIORE. (Un corso completo). gua latina, storia, geografia, cultura la- scista. 8. Matematica
		1	<u> </u>	Stenografia
		1		grafia
3. e in classe del	_ <u> </u>	.bī	<u>~</u>	
classi del	<u> </u>	ľď.	<u> </u>	10 • • • •
		1	<u> </u>	
				*
classi dol		īð.	_=	# •
gnamento in una classo col l'obbligo dell'avvicendamento		dall' 110 all' 8º grade		latina, storia, afia, cultura fa
Claseun titolare assume l'Inse		Ruolo B		i italiana, lin
				Inferiore.
				: -
1			-	
	<u> </u>			
	Ince		z	ruppi di mpterie il la cuttedra Incarico
Olassi nelle quali il	richi	osti di ruolo 101 gruppo A	4, 7	TDENZA
onto (grado 7º). catladro di ruolo B (11º ad rado).				6010
con obbligo (grado 7º).	108			Ç
	TA T			
ANICA STATE		Istituto Tecnico Inferiore	stit I I	del R.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2142.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato « Bartolomeo Borghesi » di Savignano di Romagna dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, reiativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media:

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 gingno 1931, n. SS9, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stati per l'educazione nazionale, di concerto con quello per la finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato « Bartolomeo Borghesi » di Savignano di Romagna conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato « Bartolomeo Borghesi » di Savignano di Romagna visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, a'ordine di Sua Maestà il Re: Ministro per l'educazione nazionale

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.

Registrato alla Corte dei conti, addi 20 ottobre 1933 - Anno XI

Atti del Governo, registro 339, foglio 1 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore « Bartolomeo Borghesi » di SAVIGNANO DI ROMAGNA.

'Art. 1.

H R. Istituto Tecnico inferiore « Bartolomeo Borghesi » di Savignano di Romagna è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'iliuminazione, il riscaldamento, il materiale di dattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

- Il Consiglio di amministrazione è costituito:
- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale:
 - b) di un ràppresentante della Provincia di Forlì;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita egni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazzionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo anministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didatico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata l'abella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)	»	60
Frequenza per ciascuna classe	»	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	»	5 0
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	»	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazio: nale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia:

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli */10, per l'esenzione totale, e ai */10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli %/...

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttumente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sana determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranne ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

TABELLA ORGANI Uel-R. Istituto Tecnico Inferiore Isolato di SAVIGNANO DI RO	T.A.	TABELLA ORG Tecnico Inferiore Isol di SAVIGNANO DI	GAN olats I R	ORGANICA Projects and Seriolomes Borghesi DI ROMAGNA
Un solo corsõ,	.*	P. X.	resic m . 7 . gr	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 7 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado).
PRESIDENZA Materia o grunni di materia	Д, Н	Posti di ruolo nel gruppo A	richi	Classi nelle quali il titolare
costituenti la cattedra o l'incarico	z	Ruolo e grado	soul itiot	ha l'obblige
1. Presidenza con inse- gnamento.	I	Ruolo A 7º		
CORSO INFERIORE. (Un corso completo).				
2. Lingua italiana, lin- gua latina, storia, geografia, cultura fa- scista.	4	Ruolo B dall' 11º all'8º grado	l	Ciascun titolare assume l'insegamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
3. Matematica	-	Id.	1	Le classi del corso.
4. Scienze naturali	1	ı	7	
5. Disegno		Id.		Le classi del corso.
6. Lingua straniera	-	Id.		21, 31 e 42 classe del corsò.
7. Stenografia	1	1	p-ref	
8. Religione		I		
			-	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Ref Il Ministro per l'educazione nazionale:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2143.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Stradella dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965, relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367, relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti Medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653, e successive modificazioni, relativo a gli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione; ;

Visto il R. decreto legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'Istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tenica:

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Stradella conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Stradella, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.

Registrato alla Corte dei conti, addi 20 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 339, foglio 2 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di STRADELLA

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Stradella è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico e di una prima classe collaterale stabile.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonche di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Pavia;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	Ť.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)))	60
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-	~	-0.,
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	n	5 0
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		•
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490))	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		-
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).))	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

 g_I gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sard determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

del R. I	TA	TABELLA ORGAN Istituto Tecnico Infe di STRADELLA	CA) Inf	ORGANICA tico Inferiore Isolato ADELLA
Un solo corso una 1º classe collaterale	rale	stabile.	<u>ခုံ</u>	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 8 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado) compresa una cattedra di materie letterarie nella 1ª classe collaterale stabile.
PRESIDENZA		Posti di ruolo nel gruppo A	idola itiud	Classi nelle quali il titolare
tene o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	z	Ruolo e grado	April Priter	ha l'obblige
Presidenza con insegnamento.	~	Ruolo A		
ORSO INFERIORE				
n corso completo e una • classe collaterale sta- nle).				
Lingua italiana, lin- gua latina, storia, geografia, cultura fa- scista.	າວ	Ruolo B dall' 11° all'8° grado	1	Ciuscun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
Matematica		Id.	ļ	Le classi del corso e la prima classe collaterale.
Scienze naturali		- 1		
Disegno	H	Id.	1	Le classi del corso e la prima classe collaterale.
Lingua straniera		Ľď,	Ţ	24, 34 e 44 classe del corso.
Stenografia		l	٦.	
			_,	

Ministro per l'educazione nazionale Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2144.

g

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato « Ernesto Cesaro » di Torre Annunziata dal vecchio al nuovo ordinamento:

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 365, relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367, relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653, e successive modificazioni, relativo a gli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'Istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari è dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica:

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato « Ernesto Cesaro » di Torre Annunziata conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1° ottobre 1933-XI esso, a norma dell'articolo 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato « Ernesto Cesaro » di Torre Annunziata, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI. Registrato alla Corte dei conti, addi 20 ottobre 1933 - Anno XI Atti del Governo, registro 339, foglio 5 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore « Ernesto Cesàro » di TORRE ANNUNZIATA

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore « Ernesto Cesàro » di Torre Annunziata è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico e di una prima classe collaterale stabile.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enfi pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Napoli;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)	3)	60
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	>>	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	D	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).	D.	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno:
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alumni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

del R. Istituto To d	TA ecni ii T	TABELLA ORGANICA Tecnico Inferiore Isolato di TORRE ANNUNZIAT	GA)	ORGANICA riore Isolato « Ernesto Cesàro » ANNUNZIATA
Un solo corso ed una 1º classe collaterale	इ.स.	stabile.	8	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7°). N. 8 catcdre di ruolo B (11° ad 8° grado) compresa una cattedra di materie letterarie nella 1ª classe collaterale stabile.
PRESIDENZA daterie e gruppi di materie costituonii la cattedra o l'incarico	A F Z	Posti di ruolo nel gruppo A Ruolo e grado	Incarichi itindiriər	Classi nelle quali il titolare della cattedra ta l'obbligo di insegnare
1. Presidenza con insegnamento,	-	Ruolo A		
CORSO INFERIORE. (Un corso completo e una 1º classe collaterale stabile).				
2. Lingua italiana, linegua latina, storia, geografia, cultura fassista.	10	Ruolo B dall'11º all'8º grado	1	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
3. Matematica		Id.	1	Le classi del corso e la prima classe collaterale.
4. Scienze naturali		!		
5. Disegno	_	Id.	1.	Le classi del corso e la prima classe collaterale.
6. Lingua straniera	-	Id.	1	2a, 3a e 4 classe del corso.
7. Stenografia	1	1	·	
8. Religione	1	1		
	_	_	_	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: i Ministro per l'educazione nazionale:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2145.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Treviglio dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica:

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Treviglio conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dal 1º ottobre 1933-X1 esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Treviglio visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - JUNG.

Visto, il Guardasigilli: De Francisci.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 ottobre 1933 - Anno XI

Atti uel Governo, registro 338, foglio 126 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di TREVIGLIO

Art. 1.

Il R. Istituito Tecnico inferiore di Treviglio è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario del Ministero dell'Educazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche;

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Bergamo;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Isti-

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demanlata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione		
Prima inscrizione (immatricolazione)	>>	60
Frequenza per ciascuna classe) }·	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889)) .	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile		
1932, n. 490	>>	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		
si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame).)).	150

Art. 11.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944:
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglio di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli "/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli 1/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto n'ell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2 dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

del R. J	TABEL Istituto ai	Stituto Tecnico Inferiore di TREVIGLIO	3A1 Inf ILIC	VICA eriore Isolato)
Un solo corso.	•		esic m 7	Presidenza con obbligo d'insegna- mento (grado 7º). N. 7 cattedre di ruolo B (11º ad 8º grado).
PRESIDENZA	A E	Posti di ruolo nel gruppo A	richi itind	Classi nelle quali il titolare
Materie e gruppi un materie costituenti la cattedra o l'incarico	z	Ruolo e grado	11108 (41)94	ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza con insegnamento.		Ruolo A 7º	1	
CORSO INFERIORE. (Un corso completo).				
2. Lingua italiana, liuzgua latina, storia, geografia, cultura fasscista.	₩.	Ruolo B dall' 11º all'8º grado	1	Ciascun titolare assume l'inse- gnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
3. Matematica	7	Id.		Le classi del corso.
4. Scienze naturali		ţ	p=4	
5. Disegno	=	Id.		Le classi del corso.
6. Lingua straniera	-	Id.	1	23, 3a e 4a classe del corso.
7. Stenografia	Ţ	ļ	_	
8. Religione		ı		

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2146.

Trasformazione del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Viadana dal vecchio al nuovo ordinamento.

VITTORIO EMANUELE III RAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIO

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, relativo all'ordinamento della Istruzione media e dei Convitti Nazionali;

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965 relativo all'ordinamento delle Giunte e dei Regi Istituti di istruzione media;

Visto il R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367 relativo allo stato dei presidi, dei professori e del personale assistente, di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 653 e successive modificazioni, relativo agli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi di istruzione;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contemente disposizioni sugli Istituti medi di istruzione;

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, relativo all'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle Scuole e degli Istituti di istruzione tecnica;

Visto il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Viadana conserva la sua attuale denominazione.

A decorrere dai 1º ottobre 1933-XI esso, a norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è riconsciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E approvato l'unito Statuto per il R. Istituto Tecnico inferiore isolato di Viadana visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE - Jung.

Visio, d'ordine di Sua Maestà il Re: Ministro per l'educazione nazionale:

Visto, il Guardasigilli: DE Francisci.
Registrato alla Corte dei conti, addi 20 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 339, foglio 6 — Mancini.

STATUTO

del R. Istituto Tecnico Inferiore di VIADANA

Art. 1.

Il R. Istituto Tecnico inferiore di Viadana è costituito di un corso inferiore completo ad indirizzo generico.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1º di un contributo ordinario dei Ministero dell'Edu cazione Nazionale;

2º del provento delle tasse scolastiche:

3º degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblica e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione; l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale di dattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio. Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio d'amministrazione;
- b) il Preside;
- c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

- a) di due rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale;
 - b) di un rappresentante della Provincia di Mantova;
- c) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 6.

Al Consiglio d'amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dello Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli

sia attribuita dalla legge e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'Education Nazionale.

Art. 7.

Il Preside ha il governo diūattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 8.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal Regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellario.

Art. 9.

Agli effetti dell'art. 37 della Legge 15 giugno 1931, n. 889 e dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata Tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 10.

Le tasse dovute dagli alunni sono le seguenti:

Esame di ammissione	L.	60
Prima inscrizione (immatricolazione)	n	60
Frequenza per ciascuna classe))	160
Esame di idoneità di cui alla lettera b) dell'ar-		
ticolo 51 della Legge 15 giugno 1931, n. 889	»	50
Esame d'idoneità di cui alla lettera a) dell'art. 53		
della Legge citata e art. 22 della Legge 22 aprile	,	
1932, n. 490)	50
Esame di ammissione al corso superiore (da pagar-		

Art. 11.

si all'Istituto presso il quale si sostiene l'esame). » 150

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

- a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
- b) i figli dei dispersi in guerra;
- o) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
- d) gli appartenenti a famiglie numerose a sensi della Legge 14 giugno 1928, n. 1312 e del R. D. 10 agosto 1928, n. 1944;
- e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
- f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;
- e, transitoriamente:
- g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla Legge 2 luglio 1929, numero 1183, inscritti non oltre il 1928-29.

L'esouero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alumni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 12.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima inscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli ⁵/₁₀, per l'esenzione totale, ai ⁷/₁₀, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta

non dovrà essere inferiore agli \$/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 13.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola, e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della Legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del

Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le entrate sono versate in apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate al comma 2º dell'art. 33 della citata Legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 14.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille) L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del reudiconto.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 15.

Il contributo di cui al n. 1º del precedente art. 2 sarà determinato con successivo Decreto Reale, giusta il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 27 agosto 1932, n. 1083, convertito nella Legge 22 dicembre 1932, n. 1824.

Fino a quando non sia stato emanato il Decreto Reale di cui al comma precedente, l'amministrazione ed il finanziamento dell'Istituto, anche per quanto concerne la pertinenza delle tasse scolastiche, continueranno ad essere regolati secondo le disposizioni sinora vigenti.

del R. J	TABEI Istituto di	Tecr Tecr	U	ORGANICA nico Inferiore Isolato ADANA
Un solo corso.		£ 2	esi.	on obbligo d'insegn ado 79).
		z. 	r- £3 .	7 cattedre di ruolo is (11º ad 8º grado).
PRESIDENZA	ŭ p	Posti di ruolo nel gruppo A	richi	Classi nelle quali il titolare
costinenti la cattedra o l'incarico	z	Ruolo e grado	retri	ha l'obblige
1. Presidenza con insegnamento.	r=1	Ruolo A 7º		
CORSO INFERIORE. (Un corso completo).				
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	쉭	Ruolo B dall' 11º all'8º grado]	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
3. Matematica	~	Id.		Le classi del corso,
4. Scienze naturali		1	ĭ	
5. Disegno		Id.	1	Le classi del corso.
6. Lingua straniera		Id.	1	2a, 3a e 4a classe del corso.
7. Stenografia		1	7	
8. Religione	1	1	<u> </u>	
	_	_	_	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per l'educazione nazionale

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

SANTI RAFFAELE, gerente